

*Alla scoperta dei valori
dell'alpinità...
e della società civile*

Oggi a scuola abbiamo letto alcune pagine del libro *Cara mamma* una serie di lettere mai spedite, scritte da un soldato di prigioniero di guerra di nome Lino Monchieri, durante la Seconda Guerra Mondiale. Questo ragazzo parla di sé e degli amici con cui è stato catturato dai soldati tedeschi e portato nei campi di concentramento.

Descrive "uno spettacolo orrendo": le migliaia di prigionieri schierati nell'immensa radura, battuta dal gelido vento del nord. Io non riesco ad immaginare questo "spettacolo orrendo" di cui parla l'autore, ma sono sicura che è una cosa atroce, agghiacciante quello che Lino e milioni di altre persone hanno sopportato dentro quelli orribili campi di lavoro o di concentramento se non addirittura di sterminio, dove quantità enormi di neonati, bambini, donne, uomini e anziani innocenti sono morti solo per il semplice fatto di essere di diversa nazionalità, oppure omosessuali, zingari, senza tetto, contrari al Fascismo e Nazismo e tantissime altre "categorie", come le definiva l'organizzatore del massacro: l'omicida criminale, Adolf Hitler .

Sinceramente penso di essere fortunata ad essere nata in un periodo dove la pace è ormai insediata, dove non ci sono guerre e in questo caso non parlo degli ebrei e dei campi di concentramento, ma anche dei conflitti che ci sono stati in Africa con guerre civili dove etnie diverse si sono scontrate: per esempio in Ruanda o nei campi di concentramento trovati anche nella ex Jugoslavia.

Anche questi sono genocidi, ma la gente spesso collega la parola genocidio agli ebrei, al fascismo, al razzismo. Nel libro c'è una frase che mi ha molto colpito: *«è mai possibile che l'odio giunga a tanto?»*. Io penso che quella gente, per la grandissima paura di essere deportata nei campi, seguiva i pensieri di Hitler che, secondo me, era un uomo "matto" perchè una persona non può essere capace di fare tutto quello che è stato compiuto, non riesco ad immaginare i pensieri del "Führer" quanto siano stati cattivi.

L'importante è che questo non venga mai dimenticato in modo che non accada più una cosa così brutta terrificante che neanche i film di paura riescono a rappresentare e soprattutto fa capire quanto siamo fortunati noi al giorno d'oggi.

Un'altra frase che, secondo me, ha un grande significato, sempre scritta da Lino nel suo libro è questa: *«Al mondo d'oggi ci sono ancora tante guerre, non così brutali, ma sono sempre guerre dove ogni giorno muoiono persone innocenti»*. Questi conflitti si verificano in Paesi poveri, dove la gente lotta per i soldi e i bambini muoiono di fame tutti i giorni.

Non ho mai provato a vivere in tempo di guerra, ma da quello che racconta la gente deve essere orribile e non capisco perchè l'uomo continui a farsi del male. Ma sono sicura che un giorno il mondo la smetterà di uccidere e la pace regnerà... o almeno ci spero.

Gli alpini sono persone molto brave, altruiste, che lavorano anche come volontari per aiutare tutte le persone in difficoltà.

ALICE DE GREGORIO

Istituto Comprensivo "G. Romanino" di Bienna

SCUOLA MEDIA DI BERZO INFERIORE

A.S. 2010-2011

CLASSE III C